

Sitaf mette le mani avanti: partiamo male

La società teme blocchi dell'Autofrejus e annuncia richieste danni

LA SITAF non ci sta. Ed è pronta a chiedere i danni se l'autostrada verrà bloccata dai manifestanti. La Sitaf ha in avvio i cantieri per la seconda canna del tunnel del Frejus e teme per il clima di contestazione in valle di Susa.

I primi carotaggi partono dal grande piazzale di cemento che si estende dal bunker di Annibale 2000 fino alle piste di Motoroasi. Sei trivellazioni in altrettanti punti diversi che sono in parte in disponibilità della società dell'Autofrejus e in parte di Consepi la società dell'autoporto di Susa: e la contestazione No Tav sta confluendo in quella zona. Lì c'è lo svincolo autostradale per uscire a Susa, il bypass che collega le due statali, lo svincolo che immette nell'autoporto e al Centro guida sicura, lo svincolo che porta agli uffici della Sitaf e quello che immette da Susa in direzione Torino. Un groviglio di asfalto che costituisce uno degli snodi viari principali della valle e soprattutto il punto più delicato per la società dell'autostrada. Bloccando due strade si bloccano in un colpo solo uffici, ingresso e uscita dall'autostrada e autoporto.

L'amministratore delegato Gianni Luciani e il presidente Giuseppe Cerutti lo avevano già detto all'ultima riunione del consiglio di amministrazione della socie-

tà prima delle feste. *«Ci hanno obbligati ad accettare i sondaggi sui nostri terreni. Ma non si possono concentrare soltanto qui da noi, sui nostri terreni, tutti i primi sondaggi in valle di Susa. Perché solo noi dobbiamo rimetterci? Perché non vengono occupati da subito anche terreni lungo tutto l'asse della valle, magari di proprietà dei comuni? E soprattutto perché non ci sono terreni delle Ferrovie? Le strutture dell'autoporto (piazzale Tir e ristorante) dovranno restare chiusi e c'è il rischio concreto che venga bloccata l'autostrada, come è già successo nel 2005. Se ci saranno danni alle strutture o anche per i mancati introiti chiederemo i danni alle ferrovie che hanno commissionato questi sondaggi».*

Perché, non si devono fare? *«Avevamo proposto di utilizzare i dati che sono già in nostro possesso. Non era il caso di spendere soldi e creare questo caos. Per realizzare l'autostrada e le strutture collaterali negli anni '90 sono stati effettuati centinaia di carotaggi. Pensi che a ogni pilone corrisponde un carotaggio effettuato. Avevamo messo a disposizione tutta questa mole di dati ma non ci hanno ascoltati».*

Veramente Virano ha sempre detto che l'Osservatorio e le società che stanno predisponendo la progettazione prelimi-

nare hanno acquisito centinaia di risultati di indagini geognostiche precedenti e che questi carotaggi servono per indagare meglio zone dove non ci sono abbastanza informazioni... *«Virano in questi anni ha detto un sacco di cose compreso che la valle non è più contro la Torino-Lione. A noi non ha mai chiesto nulla».*

La presidente della Regione dice che Consepi è a maggioranza regionale e che per il piazzale dell'autoporto decide la Regione. Saitta dice di avervi chiesto l'immediata convocazione di un Cda per chiarire la vostra opposizione ai sondaggi... *«La Provincia conosceva la nostra posizione fin dal Cda di dicembre, e poi ho chiesto prima di Natale un appuntamento con Saitta per fargli gli auguri e per manifestare le nostre preoccupazioni, ma non ci ha ricevuti. Questa è una società pubblica e il nostro dovere di amministratori è in primo luogo quello di tutelare i nostri soci che sono, tra l'altro, pubblici. Per questo ci rivarremo in caso di danni».*

Ma voi non eravate contro il Tav... *«Infatti. Non siamo contro questo progetto. Anzi abbiamo sempre detto di essere disponibili a partecipare sia ai cantieri che alla gestione. Ma così si parte davvero male».*

M.B.